

Luglio 2013

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (*Iesi, Istat economic sentiment indicator*) espresso in base 2005=100, sale a luglio a 79,6 da 76,4 di giugno.

■ L'aumento dell'indice complessivo riflette il miglioramento della fiducia diffuso in tutti i settori economici oggetto di indagine: dalle imprese manifatturiere e di costruzione, a quelle del commercio al dettaglio e dei servizi di mercato.

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere aumenta, passando da 90,5 di giugno a 91,7. I giudizi sugli ordini e le attese di produzione migliorano (da -39 a -37 e da -2 a 0, i rispettivi saldi); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da 1 a 0.

■ L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento diffuso della fiducia: nei beni di consumo da 91,3 a 92,8, nei beni intermedi da 89,8 a 90,8 e nei beni strumentali da 91,1 a 92,5.

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione sale da 71,1 di giugno a 76,5. Migliorano sia i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione sia le attese sull'occupazione (i saldi aumentano da -56 a -52 e da -27 a -20, rispettivamente).

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato sale da 70,7 di giugno a 75,6. Crescono i saldi dei giudizi e delle attese sugli ordini (da -29 a -27 e da -17 a -11, rispettivamente) e migliorano le attese sull'andamento generale dell'economia italiana.

■ Nel commercio al dettaglio, l'indice del clima di fiducia sale da 80,9 di giugno a 82,1. L'indice diminuisce nella grande distribuzione (da 80,0 a 73,0) e aumenta nella distribuzione tradizionale (da 84,7 a 90,8).

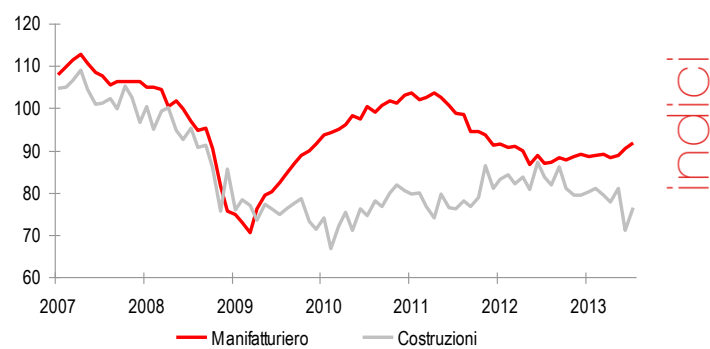
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2007-luglio 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



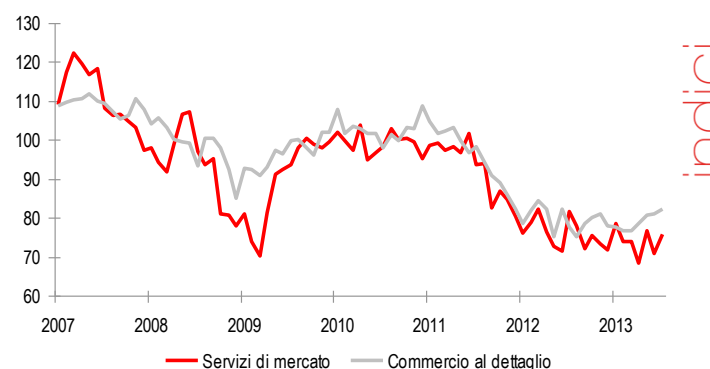
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2007-luglio 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2007-luglio 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



Prossima diffusione: 29 agosto 2013

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 Marzo–luglio 2013, indici destagionalizzati base 2005=100

	2013				
	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	78,9	75,5	80,3	76,4	79,6
Manifatturiero	89,0	88,2	88,8	90,5	91,7
Costruzioni	79,4	77,7	81,1	71,1	76,5
Servizi di mercato	73,7	68,4	76,5	70,7	75,6
Commercio al dettaglio	76,5	78,5	80,8	80,9	82,1

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di luglio l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 91,7 da 90,5 registrato nel mese precedente. I giudizi sugli ordini e le attese di produzione migliorano; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da 1 a 0.

L'indice del clima di fiducia sale da 91,3 a 92,8 nei beni di consumo, da 89,8 a 90,8 nei beni intermedi e da 91,1 a 92,5 nei beni strumentali. I giudizi sugli ordini migliorano lievemente nei beni di consumo e nei beni strumentali, peggiorano in quelli intermedi; i giudizi sulle scorte di prodotti finiti presentano saldi in lieve diminuzione nei beni di consumo e in quelli intermedi, in leggera risalita nei beni strumentali. Le attese sulla produzione migliorano nei beni intermedi, sono stabili in quelli di consumo e nei beni strumentali.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

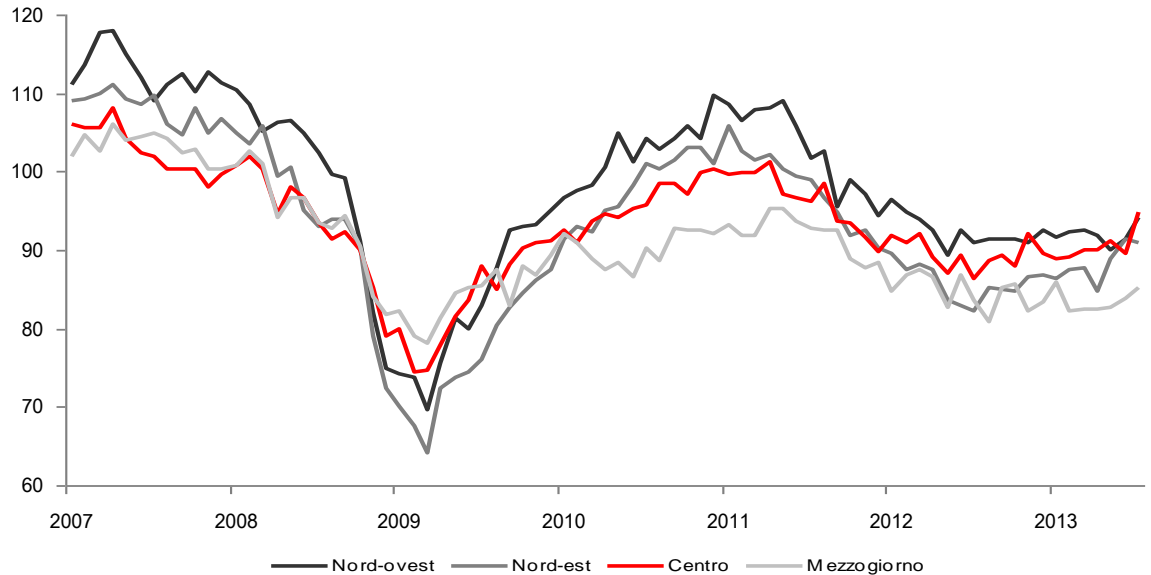
Marzo–luglio 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	89,0	88,2	88,8	90,5	91,7
Giudizi sugli ordini	-43	-45	-43	-39	-37
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	-1	1	1	0
Attese di produzione	-3	-4	-2	-2	0
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	92,2	89,5	91,7	91,3	92,8
Giudizi sugli ordini	-34	-38	-35	-34	-31
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	1	0	3	2
Attese di produzione	-2	-4	-2	-1	-1
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	87,0	86,8	88,6	89,8	90,8
Giudizi sugli ordini	-48	-50	-47	-41	-42
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	3	-2	2	2	1
Attese di produzione	-5	-8	-3	-6	-3
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	88,1	86,9	87,6	91,1	92,5
Giudizi sugli ordini	-44	-45	-45	-41	-37
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-3	0	0	-1	0
Attese di produzione	-1	-1	2	7	7

L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero sale nel Nord-ovest da 91,4 a 94,2, nel Centro da 89,6 a 94,8, nel Mezzogiorno da 83,8 a 85,1, scende nel Nord-est da 91,4 a 91,0. I giudizi sugli ordini migliorano in tutte le ripartizioni territoriali, quelli sulle scorte di magazzino sono stabili nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno, peggiorano nel Nord-est e nel Centro. Le attese di produzione migliorano nel Nord-ovest, nel Centro e nel Mezzogiorno, peggiorano nel Nord-est.

FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER RIPARTIZIONE

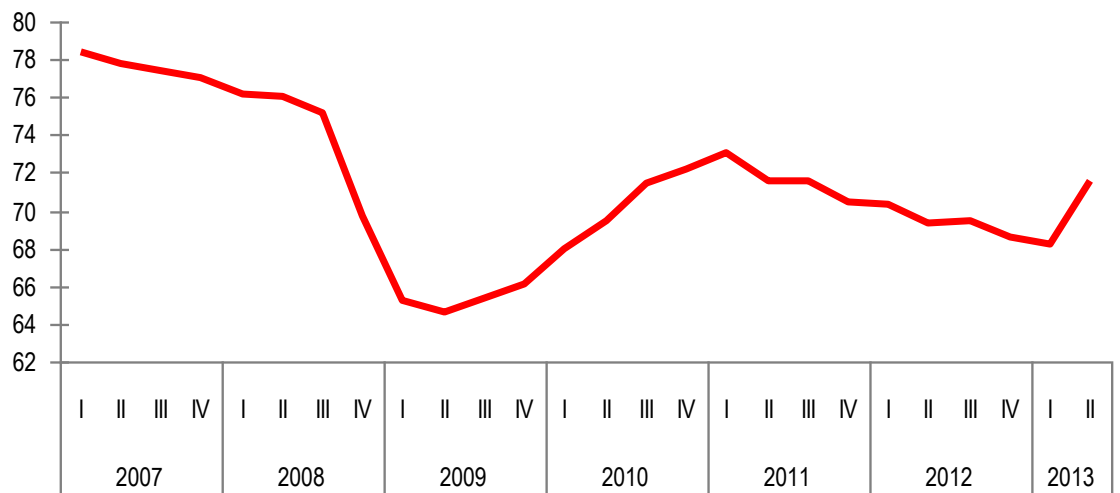
Gennaio 2007-luglio 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Secondo le consuete domande trimestrali sulla capacità produttiva, il grado di utilizzo degli impianti sale da 68,2% del primo trimestre a 71,6% del secondo trimestre del 2013. Scende dal 56% al 42% la quota di operatori che segnala la presenza di ostacoli all'attività produttiva; in particolare diminuisce la quota di imprese che segnala vincoli legati all'insufficienza della domanda.

FIGURA 2. GRADO DI UTILIZZO NEL SETTORE MANIFATTURIERO

I trimestre 2007-II trimestre 2013, valori percentuali destagionalizzati



La fiducia delle imprese di costruzione

A luglio l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione sale a 76,5 da 71,1 di giugno; i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione migliorano (i saldi aumentano da -56 a -52 e da -27 a -20, rispettivamente).

L'indice del clima di fiducia sale da 51,5 a 64,5 nella costruzione di edifici, da 65,3 a 75,6 nell'ingegneria civile e da 88,2 a 90,7 nei lavori di costruzione specializzati. I giudizi sugli ordini e le attese sull'occupazione migliorano in tutti i settori delle costruzioni; in particolare, i giudizi sugli ordini migliorano da -72 a -60 nella costruzione di edifici, da -33 a -26 nell'ingegneria civile e da -49 a -46 nei lavori di costruzione specializzati; le attese sull'occupazione migliorano da -34 a -22 nella costruzione di edifici, da -38 a -25 nell'ingegneria civile e da -19 a -18 nei lavori di costruzione specializzati.

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Marzo-luglio 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	79,4	77,7	81,1	71,1	76,5
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-53	-52	-49	-56	-52
Attese sull'occupazione	-13	-17	-13	-27	-20
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	67,6	62,7	68,2	51,5	64,5
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-59	-61	-58	-72	-60
Attese occupazione	-18	-24	-17	-34	-22
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	85,8	89,7	91,6	65,3	75,6
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-21	-16	-20	-33	-26
Attese occupazione	-10	-7	1	-38	-25
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	90,6	91,8	98,7	88,2	90,7
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-55	-50	-40	-49	-46
Attese occupazione	-9	-12	-11	-19	-18

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

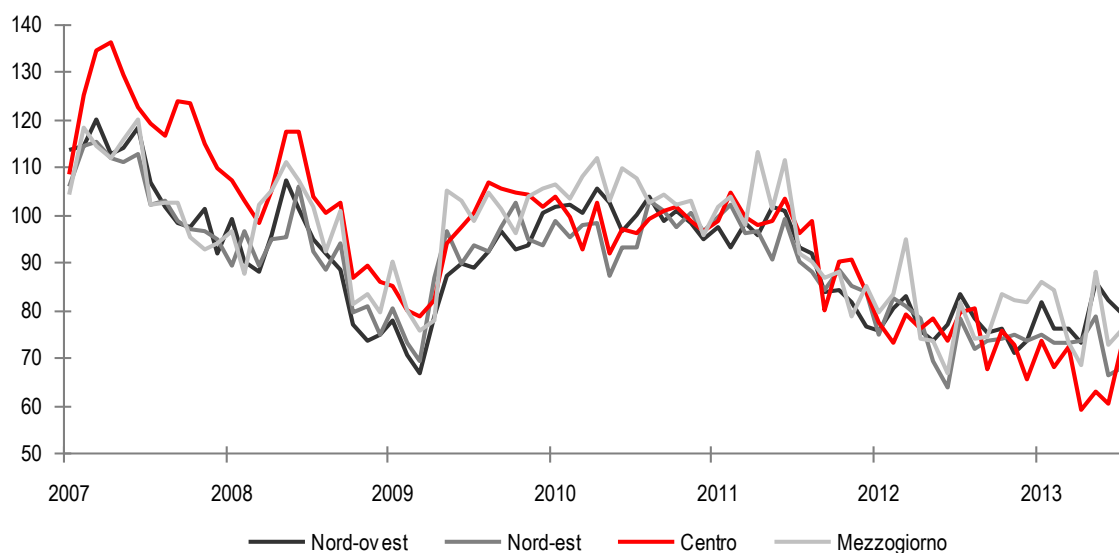
A luglio, l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi sale da 70,7 di giugno a 75,6. Crescono i saldi dei giudizi (da -29 a -27) e, più sensibilmente, quelli delle attese sugli ordini (da -17 a -11), migliorano anche le attese sull'andamento generale dell'economia italiana (da -50 a -44 il saldo). Salgono i giudizi sull'occupazione (in lieve calo, tuttavia, le relative attese), aumenta il saldo relativo allo sviluppo degli affari; peggiorano le aspettative sulla dinamica dei prezzi di vendita.

Riguardo le attività settoriali, gli indici del clima di fiducia salgono nettamente nei trasporti e magazzinaggio (da 61,1 a 74,4), nei servizi dell'informazione e comunicazione (da 79,2 a 84,3) e nei servizi alle imprese ed altri servizi (da 72,2 a 74,2); nei servizi turistici, invece, la fiducia cala sensibilmente (da 76,5 a 62,1). I giudizi sugli ordini migliorano nei servizi di informazione e comunicazione ma peggiorano lievemente in quelli alle imprese (da -16 a -11 e da -29 a -30, i rispettivi saldi); le relative attese, si muovono specularmente. Le attese sull'andamento generale dell'economia migliorano nell'informazione e comunicazione (da -55 a -38) e si riducono lievemente nei servizi alle imprese ed altri servizi (da -42 a -43).

Infine, circa la ripartizione territoriale, il clima di fiducia aumenta ovunque tranne al Nord-ovest (da 82,0 a 78,8). In particolare, l'indice passa nel Nord-est da 66,2 a 67,9, al Centro da 60,4 a 73,6 e nel Mezzogiorno da 72,7 a 76,0.

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE
 Marzo-luglio 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	73,7	68,4	76,5	70,7	75,6
Giudizi ordini	-23	-32	-25	-29	-27
Attese ordini	-11	-15	-12	-17	-11
Attese economia	-53	-56	-42	-50	-44
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	78,3	58,1	60,8	61,1	74,4
Giudizi ordini	-17	-47	-42	-48	-37
Attese ordini	-15	-31	-28	-26	-12
Attese economia	-50	-60	-61	-56	-44
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	69,1	64,8	72,6	76,5	62,1
Giudizi ordini	-28	-38	-27	-20	-33
Attese ordini	-23	-10	-11	-20	-32
Attese economia	-45	-61	-48	-34	-52
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	71,3	68,7	77,7	79,2	84,3
Giudizi ordini	-8	-23	-19	-16	-11
Attese ordini	-9	-8	-4	17	10
Attese economia	-62	-56	-36	-55	-38
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	75,0	73,5	87,0	72,2	74,2
Giudizi ordini	-28	-24	-21	-29	-30
Attese ordini	-9	-14	-9	-25	-16
Attese economia	-51	-54	-24	-42	-43

FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
 Gennaio 2007-luglio 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100)


Domande trimestrali: i fattori di ostacolo all'attività delle imprese di servizi

Nel secondo trimestre 2013, sale dal 54 al 66% la quota di imprese che percepisce l'esistenza di ostacoli all'attività produttiva. In particolare, questi sono motivati dall'esistenza di vincoli finanziari (dall'11 al 28% delle imprese rispondenti) e dall'insufficienza della domanda (dal 76 al 73%).

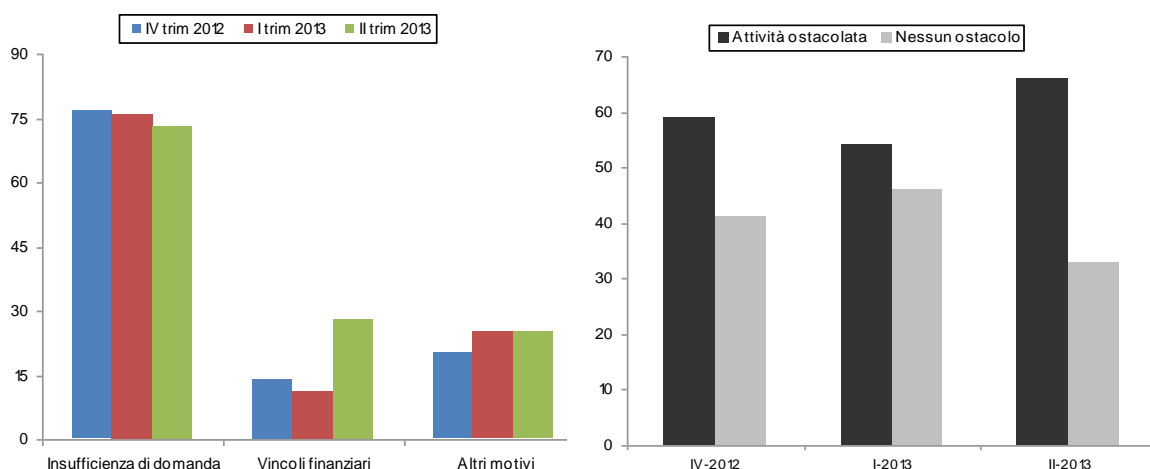
PROSPETTO 5. OSTACOLI ALLA PRODUZIONE

III trimestre 2012- II trimestre 2013, valori percentuali

	Attività ostacolata		Motivi ostacoli (*)				
	SI	NO	Insufficienza di domanda	Scarsità di manodopera	Insufficienza di spazi e/o macchinari	Vincoli finanziari	Altri motivi
TOTALE							
III -2012	63	37	80	1	0	16	17
IV	59	41	77	1	0	14	20
I - 2013	54	46	76	1	0	11	25
II	66	33	73	1	0	28	25
TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO							
III - 2012	68	32	81	0	0	10	17
IV	61	39	75	0	0	15	18
I - 2013	36	64	69	0	0	18	29
II	73	27	64	0	0	29	25
SERVIZI TURISTICI							
III - 2012	62	38	79	0	0	13	21
IV	65	35	83	3	0	17	19
I - 2013	73	27	81	0	0	7	31
II	67	29	71	0	0	28	31
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE							
III - 2012	59	41	78	0	0	20	16
IV	68	32	65	0	0	15	32
I - 2013	49	51	70	0	0	25	22
II	51	48	77	0	0	22	28
SERVIZI ALLE IMPRESE ED ALTRI SERVIZI							
III - 2012	62	38	81	2	0	19	16
IV	53	47	80	2	0	12	16
I - 2013	60	40	78	1	0	6	23
II	68	32	76	1	0	29	23

(*) E' consentita la risposta multipla

FIGURA 4. Fattori di ostacolo all'attività dell'impresa (Totale servizi); percentuale di imprese che dichiarano l'esistenza di vincoli all'attività
IV trimestre 2012-II trimestre 2013, valori percentuali



La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indicatore di fiducia sale da 80,9 (in giugno) a 82,1. In particolare, migliorano sia i giudizi che le attese sulle vendite (da -52 a -49 e da -14 a -13 i rispettivi saldi) e stabile si conferma il saldo delle scorte di magazzino (pari a 1). Guardando alla disaggregazione per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia diminuisce da 80,0 a 73,0 nella grande distribuzione ed aumenta, al contrario, da 84,7 a 90,8 in quella tradizionale. Più nel dettaglio, nella prima peggiorano sia i giudizi che le attese sulle vendite ed in forte aumento sono giudicate le scorte di magazzino (da -42 a -48, da -10 a -15 e da -4 a 7 i rispettivi saldi); nella seconda, i giudizi e le attese sulle vendite emergono in miglioramento, mentre stabile si confermano i giudizi sulle scorte di magazzino (da -58 a -49 il primo saldo, da -22 a -16 il secondo e pari a -5, il terzo).

PROSPETTO 6. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Marzo-luglio 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
COMMERCIO					
Clima di fiducia	76,5	78,5	80,8	80,9	82,1
Giudizi vendite	-54	-50	-53	-52	-49
Attese vendite	-22	-19	-13	-14	-13
Giudizi scorte	3	4	1	1	1
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	66,3	69,1	70,6	80,0	73,0
Giudizi vendite	-63	-52	-62	-42	-48
Attese vendite	-17	-16	-14	-10	-15
Giudizi scorte	11	15	2	-4	7
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	88,5	88,7	91,5	84,7	90,8
Giudizi vendite	-46	-47	-44	-58	-49
Attese vendite	-22	-21	-17	-22	-16
Giudizi scorte	-3	-4	-4	-5	-5

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (45), Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli (47).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Non grande distribuzione (anche Distribuzione tradizionale): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).